

**sime**

Società Italiana di Microscopia Elettronica

# ATTI

del XVII Congresso  
di Microscopia Elettronica



OSSERVAZIONI AL M.E.S. SU ALCUNI ESEMPLARI DI CRATAERHINA PALLIDA LATREILLE 1811 (DIPTERA: HIPPOBOSCIDAE) PRELEVATI SU HIRUNDO RUSTICA.

Rossodivita Maria Elena<sup>°</sup>, Principato Mario\*, Tosti Marcello<sup>°</sup>, Grossi Mario<sup>°</sup>

<sup>°</sup> Centro Universitario di Microscopia Elettronica di Perugia.

\* Istituto di Parassitologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, Perugia.

Crataerhina pallida è un dittero brachicero della famiglia Hippoboscidae, ectoparassita obbligato dei volatili. Viene incluso nel sottordine Cyclorhapha e nella sezione Pupipara. Si tratta di un parassita raramente segnalato, con caratteristiche morfobiologiche singolari, di notevole interesse zoologico. Le larve di questo dittero, infatti, sviluppano interamente all'interno della femmina, nutrendosi della secrezione di particolari ghiandole uterine, finché, mature, diventano pupe proprio nel momento in cui vengono deposte. Le profonde modificazioni morfofunzionali subite da questo artropode nell'adattamento ad una vita strettamente parassitaria ci hanno indotto ad effettuare alcune osservazioni al M.E.S. Gli insetti in studio sono stati prelevati<sup>°</sup> da un esemplare di Hirundo rustica in grave stato cachettico.

C.pallida si presenta come un dittero brachittero dal corpo schiacciato dorsoventralmente ad esoscheletro consistente. Ha testa piccola ed appiattita (Fig.1) situata in una escavazione del protorace; antenne sporgenti e pelose costituite da un unico segmento (Fig.2); regione frontale larga, attraversata da lunghe setole incrociate; regione periorbitale glabra.

L'apparato boccale, del tutto simile a quello di Stomoxys calcitrans, è costituito da un organo perforatore composto da ipofaringe, epifaringe e labbro inferiore. La regione apicale dei labelli è ridotta e contiene numerosi piccoli denti stomali retrovolti (Fig.3). I palpi sono lunghi e fortemente modificati in appendici scanalate internamente che, accostandosi, formano un astuccio protettivo intorno alla proboscide (Fig.4). Il torace è largo, con margini scapolari molto sporgenti e scutellum coperto di peli. Le ali, poco sviluppate, appaiono piccole ed appuntite, non più atte al volo, con nervature costali portanti forti setole striate. Zampe lunghe e robuste dirette lateralmente, portanti all'apice forti unghie trifide (Fig.5), empodio e pulvilli (Fig.6). Addome largo e bilobato, con segmenti indistinti.

L'esame al M.E.S. evidenzia in C.pallida numerosi caratteri comuni a molti

ditteri ippoboscidi ma, per diverse caratteristiche biomorfologiche, accosta filogeneticamente questi parassiti ai ditteri muscidi del genere Stomoxys e, soprattutto, ai membri della famiglia Glossinidae.

° Ringraziamo il Sig. Pierluigi Rondoni per la gentile collaborazione tecnica

- Sêguy E., 1924, Les insectes parasites de l'homme et des animaux domestiques Paul Lechevalier Editeur, Paris, 303.

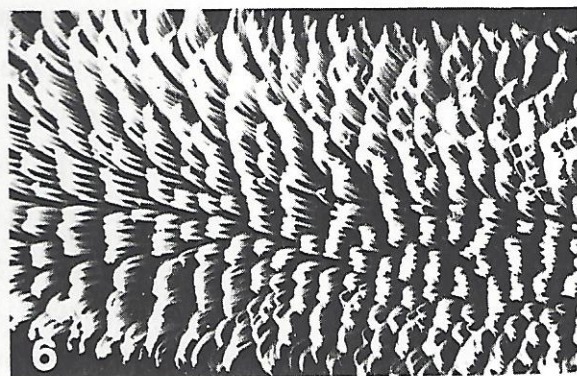


Fig.1: Capo 40X. Fig.2: Antenna 131X. Fig.3: Apice tromba 950X. Fig.4: Appa-  
rato boccale 50X. Fig.5: Artigli tarsali 50X. Fig.6: Pulvilli 405X.